

La News



Bombana al top in Asia

Umberto Bombana, chef del Ristorante 8½ Otto e Mezzo Bombana di Hong Kong, unico trisstellato Michelin italiano all'estero, è sempre più ambasciatore della grande cucina tricolore in Asia, e ora può fregiarsi anche del titolo del "Diners Club Lifetime Achievement Award 2017", selezionato con i voti di 300 leader della cucina e della ristorazione asiatica tra gli "Asia's 50 Best Restaurants Awards", di S.Pellegrino & Acqua Panna, di scena a Bangkok il 21 Febbraio. Una vera bandiera della cucina italiana in Asia, Bombana, non solo con il suo ristorante di Honk Kong, (a cui ha aggiunto anche altri locali nella città), ma anche con i due di Shanghai e Macau, e con l'"Opera Bombana" a Pechino.



Dop-Igp, made in Italy leader

L'Italia sa capitalizzare bene il suo patrimonio senza pari di produzioni alimentari a denominazione e a indicazione geografica protette: sono 814 i prodotti tutelati in questo modo nel nostro Paese, che complessivamente generano 13,8 miliardi di euro alla produzione e valgono 7,8 miliardi di euro oltreconfine, il 21% di tutte le esportazioni del settore wine & food, con un tasso di crescita del 9,6%. Ecco, in prima battuta, i lusinghieri numeri contenuti nell'edizione 2016 del Rapporto Qualivita-Ismea, che dipingono un quadro confortante nella sua totalità, con il vino, ovviamente, grande protagonista. Un sistema produttivo, sottolinea il rapporto, garantito da 247 Consorzi di tutela, e 247 agenti vigilatori: nel 2015 oltre 162.000 controlli, di cui più di 1.500 sul web (<https://goo.gl/2WWICb>).

Cronaca

Usa, vola la vendita diretta

Nell'epoca dell'e-shopping tornano di moda gli acquisti in cantina che, nel Paese della Silicon Valley, gli Stati Uniti, nel 2016 hanno toccato il record di 2,33 miliardi di dollari, per 60 milioni di bottiglie vendute ai singoli consumatori, o direttamente al wine shop aziendale, o spedite a casa dopo la visita in cantina. Una crescita del 17% sul 2015 in volume, persino superiore in termini di valore, a +18,5%, come racconta il report del portale Usa "Wine & Vines", pari ad una fetta di mercato dell'8,6%.



Primo Piano

Cina: il vino cresce a doppia cifra, l'Italia pure ...

Cresce ancora a doppia cifra l'import di vino in Cina, e sempre più grazie alla qualità: nel 2016 le importazioni enoiche nel Paese hanno raggiunto i 638 milioni di litri (+15,2% sul 2015), per un valore di 2,36 miliardi di dollari (+16,38%). A dirlo i dati delle dogane cinesi riportati da "Decanter China", da cui emerge come questa crescita sia dovuta essenzialmente ai vini imbottigliati, che valgono 2,2 miliardi di dollari (+17,2%) per 481 milioni di litri, mentre gli sfusi vedono diminuire i volumi importati a 143,8 milioni di litri (-1,49%) per un valore di 112 milioni di dollari (+14,4%). Male gli sparkling wine, con dati negativi sia in volume (12,5 milioni di litri, -0,59%) che in valore (56,5 milioni di dollari, -6,14%), in controtendenza rispetto al resto del mondo, dove sono proprio gli spumanti il motore della crescita. In questo quadro, buone anche le performance dell'Italia, che cresce del 14,15% in volume sul 2015 (per 25,7 milioni di litri di vino) e soprattutto in valore, dove fa +39,17%, a quota 114 milioni di dollari. Il Belpaese, che si conferma player n. 5 per le esportazioni di vino in Cina, tuttavia, è ancora molto lontano dai principali competitor, anche loro tutti in crescita a doppia cifra. La Francia è ancora saldamente al comando, con 191 milioni di litri (+14,8% sul 2015) e ben 965 milioni di dollari in valore (+11,8%), seguita dall'Australia che, grazie ai vantaggiosi accordi commerciali con la Cina, ha registrato una crescita enorme in volume, a +40%, per oltre 79 milioni di litri, ed un robusto +23,4% in valore, a 542 milioni di dollari. Ma molto bene hanno fatto anche la Spagna, che si conferma terzo Paese esportatore in volume nel Celeste Impero, con 72 milioni di litri (+32,3%) per 142 milioni di dollari (+26,6%), ed il Cile, terzo Paese esportatore in valore, con un 23% sia nelle quantità, a 60 milioni di litri, che in valore, a 209 milioni di dollari. Interessante osservare anche la dinamica dei prezzi medi al litro: dai dati emerge che tra i primi 5 Paesi che esportano vino in Cina, solo l'Italia nel 2016 è cresciuta, ed in maniera consistente, con un importante +21,9%, a quota 4,43 dollari al litro, dietro ad Australia con 6,8 dollari al litro (ma -11,9%) e Francia, con 5,05 dollari al litro (-2,66%).

Focus

Amarone & Barolo, avanti insieme

Diversi nelle uve e nelle caratteristiche, ma uguali nel legame con il loro territorio di origine e con la ricerca della massima qualità: ecco Amarone della Valpolicella e Barolo, due dei più grandi vini d'Italia e del mondo che ieri, alla "Bottega del Vino" di Verona, uno dei "templi" enoici del Belpaese, hanno celebrato un "matrimonio" particolare, a cui si è brindato con 23 etichette delle 13 Famiglie dell'Amarone d'Arte e delle 10 cantine dell'Accademia del Barolo, in una degustazione guidata da Gianni Fabrizio e Nicola Frasson del Gambero Rosso, che, di fatto, è stata il primo passo di un nuovo percorso. "Un incontro, più che un confronto, questa è la nostra prima attività in comune", ha detto la presidente della Famiglie, Sabrina Tedeschi. "La prossima volta sarà l'Amarone a essere nostro ospite nelle Langhe", ha annunciato Gianni Gagliardo, presidente dell'Accademia. "Il Barolo ha fatto strada, il successo dell'Amarone è più recente, ma per entrambi è importante la promozione che ci piacerebbe fare insieme", ha aggiunto la produttrice veneta Nadia Zenato. "I grandi vini trovano sempre sinergie tra loro - concorda il piemontese Michele Chiarlo - non c'è competizione".



Cronaca

Wine & Food

Vernaccia, un 2016 positivo grazie a Germania e Usa

Tra le Anteprime Toscane non può certo mancare quella della prima Doc bianchista del Belpaese, già dal 1966: dal 12 al 15 febbraio la Vernaccia di San Gimignano presenta l'annata 2016 e la riserva 2015, sulla scorta di un 2016 decisamente positivo dal punto di vista commerciale, con il 52% della produzione finito all'estero, il 27,5% sul mercato europeo, il 18,9% sul mercato americano ed il 4,7% su quello asiatico. In Europa il mercato di riferimento è quello tedesco, che assorbe il 9,8% delle spedizioni, ma in assoluto primeggiano gli Usa, con una quota del 16,3%.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mercato del Regno Unito è il terzo, in valore, per l'Italia del vino. A raccontarne le tendenze, a WineNews, Terry Kandyli, vincitore del premio "Moët UK Sommelier of

the Year 2016". Tra grandi classici, nuove scoperte e bollicine: "i vini del Belpaese i più apprezzati dopo Bordeaux e Borgogna, l'Italia offre sempre cose nuove".

